

Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola



Data 27-05-2022

Pagina 41
Foglio 1/2

IL PROFESSORE EMERITO È SCOMPARSO IERI ALL'OSPEDALE DI RAVENNA

Andrea Canevaro è morto la pedagogia dell'inclusione è viva

«Straordinaria figura di studioso che non temeva di affondare le mani nella vita e nella società»

RIMINI

«Lo scopo dell'educatore è quello di rendersi inutile» ripeteva spesso, invitando a trasmettere ai giovani l'autonomia.

Andrea Canevaro ci ha lasciato. Il celebre pedagogista, padre fondatore dell'integrazione scolastica in Italia, maestro della pedagogia speciale, professore emerito dell'Università di Bologna e studioso di prestigio internazionale, èmorto questa mattina, dopo una breve malattia, all'ospedale di Ravenna. Era nato a Genova nel 1939.

Canevaro, la cui attività lavorativa ha attraversato in lungo e in largo la Romagna, da Cesena a Rimini a Ravenna, da otto anniviveva a Mensa Matelica, in provincia di Ravenna. Fino agli ultimi giorni la sua fervida mente era al lavoro per nuovistudi e nuove pubblicazioni.



Canevaro ha cresciuto più generazioni di insegnanti, pedagogisti ed educatori. Tra le sue numerosissime opere ricordiamo Il ragazzo selvaggio. Handicap, identità, educazione (EDB Editore, 2017) e Nascere fragili. Processi educativi e pratiche di cura (Bologna, EDB Editore, 2015), ma anche Pietre che affiorano. I mediatori efficaci in educazione con la logica del domino (Trento, Erickson, 2008), e Handicap e scuola. Manuale per l'integrazione scolastica (Roma, Carocci, 1983). Senza dimenticare la pietra miliare Pedagogia speciale. La riduzione dell'handicap (Milano, Bruno Mondadori, 1999), solo per citarne alcune

Nel 2010 Canevaro ricevette a Ravenna il Premio Barbiana per il grande contributo dato in campo inclusivo. Nel 2013, grazie al grande apporto professionale scientifico dato alla città, il Comune di Rimini gli conferì la cittadinanza onoraria riconoscendo l'impulso dato, con i suoi studie le



sue ricerche, allo sviluppo del pensiero sui temi della disabilità, delle differenze e dei sistemi educativi, a livello nazionale ed europeo. Una fetta importante del suo lavoro, infatti, si è sviluppata all'estero, da El Salvador alla Bosnia alla Tunisia.

Secondo le volontà del professore, il suo corpo verrà cremato; la funzione si terrà in forma strettamente privata.

La presidente Petitti

«Solo qualche settimana fa - ricorda Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - abbiamo avuto il piacere di vederlo e ascoltare le sue parole nel documentario "Lo spazio che vive" di Teo De Luigi dedicato al Ceis, come ennesima testimonianza di quanto abbia fatto per l'educazione, per l'inclusione e per la nostra città di Rimini». «Un uomo generoso – aggiunge – che ha saputo insegnarci tanto e che con i suoi studi e la sua testimonianza continuerà a indicare alla nostra società la strada giusta da percorrere. Gliene saremo grati per sem-

Il sindaco di Rimini

Anche Jamil Sadegholvaad ha voluto ricordare, a nome dell'amministrazione e della comunità riminese, «il contributo decisivo alla ideazione e alla realizzazione di progetti avanzatissimi sul fronte dell'inclusione scolastica, insieme ai servizi comunali locali.



Corriere Romagna

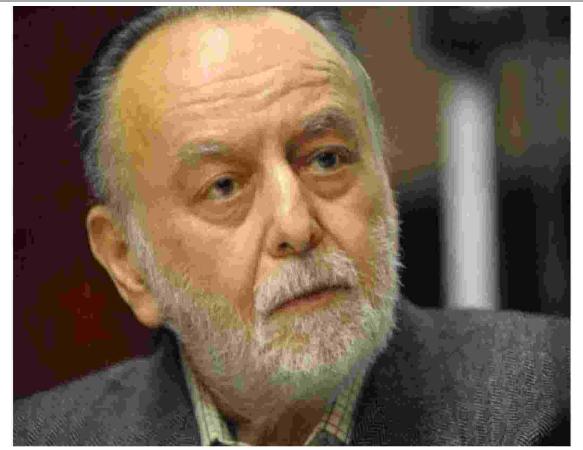
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola



27-05-2022 Data 41 Pagina

Foglio

2/2



Andrea Canevaro era nato a Genova nel 1939. A lato con la presidente dell'Assemblea regionale Emma Petitti

Anche per questo la nostra città gli conferì la cittadinanza onoraria». Ma non solo: Canevaro ha accompagnato «il mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale riminese nella progettazione e nella costruzione di realtà di accoglienza e di inclusione sociale, educativa e occupazionale», e ha «sostenuto lo sviluppo di reti di prossimità finalizzate alla promozione del bene comune e della giustizia sociale».

Ci ha, infine, «insegnato a guardare al benessere e all'inclusione delle giovani generazioni come elemento imprescindibile nella costruzione del futuro della nostra società». «Straordinaria figura di studioso – aggiunge il sindaco – che non temeva di affondare le maninella vita e nella società. Cerchiamo di far tesoro e non disperdere la sua straordinaria opera e l'altrettanto straordinaria vita».

Il sindaco di Cesena

Commosso il ricordo di Enzo Lattuca: «Non si può parlare di educazione e di inclusione senza citare la sua lezione di vita: un grande

pedagogista che si è tanto speso per i giovani, per il presente della scuola e per il futuro del nostro Paese».

Paola Casara

«Un punto di riferimento per chiunque abbia fatto della pedagogia e della formazione la propria strada» dice l'assessora alle Politiche educative del Comune di Forlì. «Un educatore e uomo che tutti noi porteremo nella memoria».

Elena Baredi, presidente Asp

Insegnante ed ex assessora a Cultura e Scuola di Cesena, Elena Baredi esprime «un grande dispiacere. Chiunque si sia occupato di scuola, di educazione, di formazione non ha potuto farlo senza incontrare i suoi testi, le sue lezioni, le sue indicazioni».

«Non si è mai sottratto al confronto, ha praticato l'innovazione. Caro Andrea - conclude -, hai dato dignità alla parola pedagogia. Ci hai insegnato la parola inclusione. Con te se ne va uno dei grandi maestri». V.B.